

# Sos insegnanti: pochi, con classi strapiene

L'appello di presidi e sindacati: «Alle superiori stesso organico del 2020, ma con 1.600 studenti in più». Istituti serali quelli più in difficoltà

di **Federica Gieri**

«**Dateci** insegnanti». Lo chiedono i presidi, a partire da quelli del serale alle superiori che hanno ricevuto meno delle briciole, e lo chiedono pure con forza Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola. «Riaprire la scuola in presenza a settembre sembra una missione impossibile. C'è bisogno di uno sforzo immane», puntualizza Serafino Veltri della Uil Scuola. Roma ha concesso lo stesso organico dell'anno scorso, ma le superiori hanno 1.600 studenti in più. Ecco le classi strapiene, ma anche lo stop ai trasferimenti dei ragazzi da un istituto all'altro.

«**Non prendiamo** nessuno, non abbiamo altra scelta», ammette costernato il preside del liceo Righi, Fabio Gambetti. «Abbiamo richieste in eccesso - fa eco la preside del liceo Copernico, Fernanda Vaccari -: li accontentiamo finché si può. Le prime sono piene, negli altri anni ho qualche posto, ma dipende dagli indirizzi». Al li-

ceo Fermi, Fulvio Buonanno qualche ragazzo lo ha accolto: «Abbiamo fatto il possibile, ora c'è la lista di attesa» Soffrono anche gli istituti comprensivi. Rivela la preside dell'Ic 12, Filomena Massaro: «Stiamo assistendo a un forte movimento di famiglie da quartiere a quartiere e da fuori. Siamo tutti pieni, le segreterie faticano a trovare un banco».

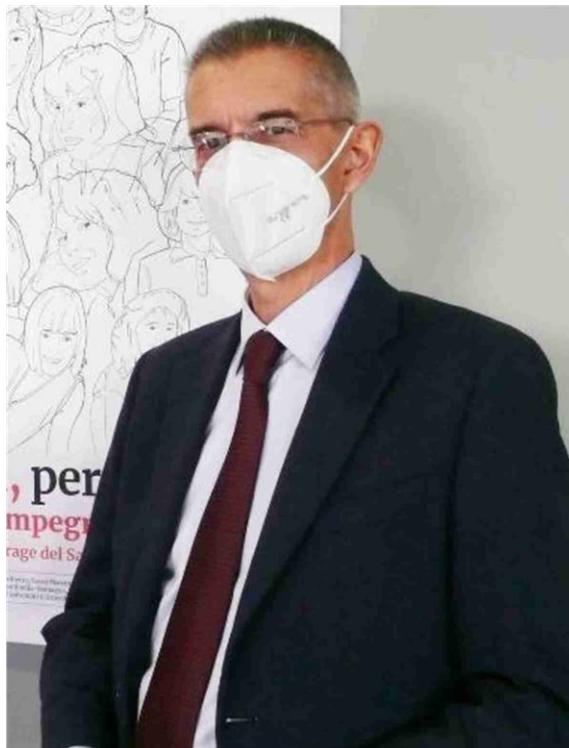
A soffrire più di tutti, in un'ipotetica graduatoria, sono i serali. «Non abbiamo certezze», spiega il preside dell'istituto Salvemini, Carlo Braga. Il serale viene considerato di serie B e i docenti concessi sono la 'rimanenza' dell'organico ufficiale. Invece, «è fondamentale per il recupero della dispersione ed è un deterrente contro l'abbandono scolastico - sottolinea Braga -. È una risorsa averlo». Con quattro docenti in più, il Salvemini garantisce l'istruzione a 150 studenti. All'Is Aldini Valeriani, mancano ben otto prof; due quelli in organico. Ad aggravare la situazione, la norma del decreto Sostegni bis che autorizza Ata (segretari, collaboratori scolastici) e docenti in più, in virtù del Covid, a patto di far firmare contratti fino al 30 dicembre. «E

dopo?» domanda Arturo Cosentino della Cisl Scuola, che dice basta a classi pollaio e chiede «un organico confermato fino a fine anno scolastico».

**Rispetto** al 2020, accusa Susi Bagni dell'Flc Cgil, «non è cambiato niente: siamo nei guai. Occorre un 20-23% di insegnanti in più e la riconferma del personale non docente. Ora, invece, si parla solo dell'obbligo vaccinale del personale scolastico: è un falso problema, si guarda il dito e non la luna». Per Veltri, «ritornano tutti i problemi degli ultimi anni in pandemia: dalle classi pollaio all'organico insufficiente, ai numeri delle nomine in ruolo irreali e utopistiche. Purtroppo, le cattedre vuote saranno di nuovo moltissime e si dovrà ricorrere a migliaia di precari. Anche i concorsi, studiati dal governo per assumere docenti nelle discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, ndr), sono stati un fiasco. Ha superato lo scritto circa il 20%». Infine, sul fronte trasporti, delucidazioni dovrebbero arrivare dal tavolo convocato dalla Prefettura per la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECRETO SOSTEGNI BIS  
Cosentino (Cisl):  
«Ammessi segretari,  
collaboratori e prof  
in più, ma solo per  
contratti fino al 30  
dicembre: e dopo?»**



Carlo Braga è il dirigente dell'istituto Salvemini: «Serale fondamentale contro la dispersione scolastica»

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
30 luglio 2021